

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA!
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

S. POLO DI TORRILE (PR) - 43056
VIA S. QUASIMODO 1
TEL: 0521.313346 - FAX: 0521.521307

POLIS
Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

CHIUso IN TIPOGRAFIA ALLE 20

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA!
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

S. POLO DI TORRILE (PR) - 43056
VIA S. QUASIMODO 1
TEL: 0521.313346 - FAX: 0521.521307

S. Secondo: il sindaco si difende «Sindacato molto corporativo»

Il primo cittadino Roberto Bernardini replica alle accuse di Cgil, Cisl e Uil sulla riorganizzazione del Comune a attacco: «Ci sono dipendenti che vanno al mercato mentre sono in servizio...»

Roberto Bernardini, sindaco di San Secondo, non ci sta a far la parte del comunista da comizio, del Peppone che predica bene e razzola male. Le organizzazioni sindacali di categoria - Fp Cgil, Cisl Funzione Pubblica e Uil Fpl - lo hanno crocifisso con una lettera durissima perché a loro non va proprio a genio la riorganizzazione della macchina comunale voluta dall'unico primo cittadino dei Comunisti italiani in regione.

Un piano che non risolve i vecchi problemi come la "pericolosa anarchia decisionale e organizzativa" del Comune e aggiunge nuove rogne da grattare. Come sa essere crudele la storia non è nessun altro. Proprio i Comunisti italiani, proprio il partito di **Oliviero Diliberto** che ha fatto il diavolo a quattro per migliorare i contratti dei dipendenti pubblici viene colpito a San Secondo, dove governa mettendo in fila il Pd, da un anatema così duro. Che Bernardini stia indossando doppiopetto e gessato da city manager lasciando alla Caritas diocesana la giacchetta di fustagno d'ordinanza? Che si sia scordato della parolina magica "concertazione", tanto cara ad ogni buon compagno da manuale?

«Niente affatto», spiega il diretto interessato, mentre è in viaggio per Roma, per un summit col ministro (comunista e italiano) **Alessandro Bianchi**. Il sindaco giura che sta lavorando per il bene della sua comunità per restituire ai contribuenti servizi comunali di qualità. Quella che porta avanti non è una versione sansecondina del maoista "non disturbate il timoniere" ma una politica di «buon governo». Ecco perché gli «sembra molto corporativo e non, consono ad un sindacato confederale questo attacco. Insieme dovremmo tutelare gli interessi dei cittadini e invece...».

Bernardini assicura che "concertazione" è una parola ben presente a lui e alla sua squadra, tanto che «crediamo di essere uno dei Comuni che più si è reso disponibile per le stabilizzazioni: anche poche settimane fa abbiamo interpretato con larghezza le norme della Finanziaria riuscendo ad accogliere in toto le richieste dei sindacati, stabilizzando tre assistenti sociali per i servizi agli anziani». Per non dire che «come richiesto dalle confederazioni introdurremo proprio quest'anno, sempre per gli anziani, il reddito di sussistenza» e che «dopo anni di

discussioni abbiamo rafforzato il servizio anagrafe raddoppiando il personale».

Ecco perché il primo cittadino si arrabbia quando ricorda che «non ho mai avuto nessuna risposta alla nostra richiesta di concertare insieme ai sindacati di categoria la riorganizzazione comunale. Ci è arrivata solo una diffida a non muoverci, un atto irricevibile», perché «il sindaco deve tutelare gli interessi complessivi e non quelli di una categoria di persone - i dipendenti - anche se simpatiche e a me gradite».

Di tutti i nodi che vengono al pettine, allora, a Bernardini non va giù che «ci sia gente tra i dipendenti che durante l'orario di lavoro va al mercato lasciando i cittadini ad aspettare». Maledetto assenteismo.

«Ma noi vogliamo assolutamente dialogare col sindacato e - promette - conto di avere subito un incontro dopo l'approvazione del Bilancio».

Lasciare che un comunista Dop come questo sindaco venga infangato su quanto di più prezioso possa vantare - un rapporto sincero con i lavoratori - non è possibile. Sul caso interviene allora **Andrea Fellini**, segretario provinciale del PdCI, amministratore pubblico e

sindacalista. Il compagno segretario, una volta tanto fedele alla linea dorotea, distribuisce equamente i colpi di bastone e gli assaggi di carota. Stabilisce ad uso e consumo del suo sindaco che «che gli interventi vanno fatti sempre attraverso la concertazione con le forze sindacali» ma, certo, non ha dubbi sul fatto che «Bernardini è di sinistra e sa bene cosa vuol dire tutelare gli interessi dei lavoratori e dei cittadini».

In merito alla tendenza alla scappatella fuori ufficio di taluni dipendenti comunali segnalata dal sindaco, Fellini osserva anche che «un dipendente della pubblica amministrazione ha un doppio dovere: per il lavoro che svolge e perché è pagato coi soldi di tutti. Per questo è importante intervenire quando chi lavora in quel settore pensa di vivere in una posizione di privilegio».

Strigliati i litiganti, Fellini si veste idealmente da colomba bianca e chiede che si arrivi se non ad una pace, almeno ad un armistizio: «Il rapporto tra sindaco e organizzazioni dei lavoratori va recuperato ed entrambi devono sforzarsi di sedersi intorno ad un tavolo per trovare un accordo». (EllePi)